

Scontro  
nel PdlPolemiche dopo  
il voto alla CameraIl Giornale se la prende  
con la suocera di Fini

«Un milione alla suocera di Fini». È il titolo che il quotidiano diretto da Vittorio Feltri (ed editato da Paolo Berlusconi) dedica al presidente della Camera sostenendo che «la madre della compagna di Fini è a capo di una società che da settembre

produce parte di una trasmissione». Nell'articolo si legge tra l'altro che «il lavoretto viene ricompensato bene: 1,5 milioni di euro». Fini ha commentato a "Porta a Porta" parlando tra l'altro di un «un giornalismo che sguazza nel fango, per non citare quella materia organica che rese famoso Cambronne e che va oltre il livello della decenza».



→ **Emendamento Pd** approvato sul decreto lavoro rinviato dal Quirinale al Parlamento

→ **Assenze nella maggioranza** il Presidente della Camera parla di «caccia alle streghe»

# Arbitrato, il governo va sotto

## Nel Pdl finiani sotto accusa

Governo battuto alla Camera. Un emendamento del Pd al ddl lavoro, rinviato da Napolitano al Parlamento, è passato per un voto. Troppe assenze nella maggioranza. E scoppia la polemica. Fini: «Caccia alle streghe».

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA

Sarà anche vero, come si è precipitato a dire il ministro Sacconi, che «si tratta di una modifica ininfluente» e così non è, ma resta il fatto, politicamente rilevante, che la granitica (sulla carta) maggioranza di governo si è dissolta nel pomeriggio in cui la Camera esaminava il disegno di legge sul lavoro, rinviato dal presidente della Repubblica al Parlamento per alcune modifiche sostanziali. Troppi assenti nelle file del centrodestra. E così, anche se per un solo voto, 225 a 224, è passato l'emendamento del Pd, primo firmatario Cesare Damiano, su cui il governo aveva espresso parere contrario. La modifica interviene sull'articolo 31, quello su cui il Quirinale aveva avanzato i maggiori dubbi. Grazie ad essa il lavoratore potrà scegliere o meno l'arbitrato solo dopo che una eventuale controversia sia sorta e non all'inizio del rapporto di lavoro.

### LE OSSERVAZIONI

«È un omaggio alle osservazioni fatte dal presidente Napolitano» ha detto il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani mentre nella maggioranza partiva la caccia all'as-



Fini, Berlusconi e Bossi

sente. Con tutti i retropensieri del caso, dopo le vicende che in questi giorni hanno impegnato il Pdl.

Dai tabulati emerge che sul totale di 628 deputati, erano in missione 76 e 103 non hanno votato. Della maggioranza in Aula mancavano 95 onorevoli del Pdl e undici della Lega. Del Popolo della Libertà i giustificati perché in missione erano 45, tra essi il capogruppo Fabrizio

Cicchitto e i ministri Gelmini e Fitto. Tra gli ingiustificati c'era il vicecapogruppo Italo Bocchino in compagnia di alcuni "finiani" doc come Fabio Granata, Antonino Lo Presti, Flavia Perina, Silvano Moffa, Enzo Raisi ma mancavano all'appello anche il coordinatore del Pdl Denis Verdini, Micaela Biancofiore, Nicola Cosentino, l'avvocato del premier Niccolò Ghedini. Alcuni assen-

ze sono conseguenze del doppio incarico: Caldoro, Cota, Stanca, Molgora e Cesaro.

### NON È UN CASO

«Quasi cento deputati assenti su una norma così importante non sono un caso» hanno notato dall'opposizione e il capogruppo del Pd, Dario Franceschini ha parlato di «maggioranza dilaniata politicamente»